

Recalcatti: “Preoccupato per i troppi infortuni”

Pubblicato: Domenica 30 Gennaio 2011

Poca voce e poca voglia di cercare alibi: questo è lo stato con cui **Carlo Recalcatti** si presenta davanti ai microfoni dieci minuti dopo l'ennesima sconfitta interna di una Cimperio in serie difficoltà. Il coach biancorosso **prova a rileggere la gara con serenità**: «Dopo qualche palla persa di troppo nel primo quarto abbiamo limitato gli errori e controllato il punteggio anche grazie a una buona difesa a zona. Poi purtroppo dopo l'intervallo abbiamo concesso di più e faticato nelle situazioni di uno contro uno; nel finale siamo riusciti a sorpassare ma poi ci siamo **fatti riprendere anche a causa di errori al tiro, liberi compresi**. Purtroppo questa squadra ha bisogno di certezze e di solito dalla lunetta le abbiamo, invece stasera ciò non è accaduto. I miei giocatori hanno speso molto per limitare Dean e Thomas ma alla fine l'hanno avuta vinta loro».

Quando però si chiede **a che livello è la preoccupazione per il futuro**, Recalcatti decide di raccontare tutte le magagne che affliggono la squadra. «Prima di tutto, ho sempre detto che ci dobbiamo guardare le spalle e andrò avanti a farlo, dunque da questo punto di vista sono preoccupato come lo ero ieri. **Non lo sarei se avessi una squadra in salute**, ma purtroppo la situazione odierna mi preoccupa molto. Non volevo andare nel dettaglio ma la realtà è che oggi, **oltre a Goss e Slay** che vanno ringraziati perché non sono al meglio da qualche giorno si sono aggiunti altri infortuni. **Rannikko si è stirato fin dal primo quarto, Kangur si è scavigliato** ma non ha fiato, rivelandoci la cosa solo alla fine: fatto sta che in settimana al posto di lavorare siamo sempre costretti a recuperare e la cosa, alla lunga, è davvero difficile da gestire».

Ovvio che Recalcatti ha sentito qualche mugugno dalle tribune: **«Fossi un semplice tifoso magari fischiere anch'io**, perché la squadra non sta vincendo. Io però ho un altro compito e so bene quello che stiamo affrontando sotto l'aspetto del lavoro. Non voglio, ripeto, crearmi alibi anche perché non siamo gli unici a fare i conti con gli infortuni, ma **vi assicuro che non è semplice** proseguire così».

Sollevato e felice il coach ospite **Frank Vitucci**: «Sono orgoglioso di questa vittoria, arrivata senza una pedina come Troutman: **dopo tante partite perse all'ultimo tiro in questa stagione, finalmente possiamo gioire** per una volata vincente. Non siamo partiti bene, anzi, siamo stati “cloroformizzati” dalla difesa della Cimperio che ci ha tolto i ritmi che volevamo dare al match. Poi, dopo l'intervallo, ci siamo risollepati e l'abbiamo portata a casa, grazie agli episodi favorevoli». L'ex tecnico di Treviso rivela con una battuta i problemi di Dean: **«Taquan stamattina aveva la febbre alta. Lui e Goss erano tra quelli malmessi** dal punto di vista della salute e hanno chiuso a 26 e 20 punti: chissà cos'avrebbero fatto da sani».

Infine Vitucci si toglie un sassolino dalla scarpa: **«Qualcuno ha avanzato dubbi sulla professionalità** dei giocatori e questa è la risposta. Stiamo affrontando un passaggio societario delicato che ora pare dirigersi a una soluzione positiva, ma in tutto questo tempo **i miei uomini si sono dimostrati ottimi lavoratori** e non si sono mai tirati indietro. A loro vanno i miei complimenti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it